

Scuola, caccia ai prof Solo due settimane per trovare 600 precari

Polemiche per i green pass, rischio boom di aspettative

BELLUNO Ormai è una corsa contro il tempo. In questi giorni l'ufficio scolastico territoriale di via Mezzaterra, a Belluno, sta completando gli organici delle 34 scuole della provincia. Ci vorranno ancora alcuni giorni. Gli uffici (anche loro, come le aule, a corto di personale) stanno lavorando a terra per mettere al loro posto tutte le caselle. Nulla di nuovo: l'emergenza, nel settore della scuola, è di fatto la quotidianità. Quest'anno, però, alle solite difficoltà si somma l'introduzione del Green pass per poter entrare in classe. Un obbligo che potrebbe spingere una parte dei docenti non ancora vaccinati a chiedere un periodo di aspettativa non retribuita, per non incorrere nella sospensione prevista dopo cinque giorni di assenza per non aver fatto il vaccino o il tampone.

Ma quanti sono i docenti e i collaboratori scolastici a vario titolo che potrebbero optare per questa soluzione? Secondo le stime dei sindacati di categoria, tra l'uno e il due per cento del totale. Parliamo di circa 250-300 persone. Si schiera al loro fianco Lucilla Rovetto, segretaria di **Anief**, uno dei sindacati che rappre-

senta i docenti: «Ricevo molte telefonate da colleghi e colleghe disperate per l'obbligo vaccinale - spiega - e parliamo nella stragrande maggioranza dei casi di persone che hanno problemi reali che creano loro molti dubbi a proposito della vaccinazione, anche se non rientrano nelle categorie esenti». A loro, unico sindacato di categoria, **Anief** garantisce tutela legale. «Non abbiamo firmato il protocollo. Anzi, abbiamo già avanza-

to due ricorsi contro il Green pass, al Tar del Lazio e al tribunale di Roma. Il primo round non ci è stato favorevole, ma contiamo alla fine di vincere la nostra battaglia. Per noi il green pass non serve a nulla, l'unico modo di garantire la sicurezza sanitaria è sdoppiare le classi, dimezzando il numero di alunni per aula e aumentare così il distanziamento».

Al netto delle problematiche relative alla pandemia, in

Il rientro

In Veneto la prima campanella dell'anno suonerà il 13 settembre, tra due settimane

questi giorni, come detto, si stanno completando gli organici dei docenti, pescando dalla Gps (la graduatoria provinciale). Sono 2297 i posti spettanti, secondo il ministero, nelle scuole bellunesi. «Di questi 592 erano quelli da assegnare a ruolo - spiega Lorella Benvegù, segretaria provinciale della Cisl scuola - ma al termine delle varie modalità di assunzione previste quest'anno (ben 5) ne sono stati assunti 272». Per coprire i 320 posti vacanti in questi giorni si stanno scorrendo le liste provinciali. «Ma ci sono solamente 110 docenti che hanno requisiti per diventare di ruolo - continua Benvegù - quindi per gli altri si andrà a supplenza». Aggiungiamoci le supplenze a ore e si arriva a circa 600 precari da scovare.

Situazione ancora più critica per quanto riguarda il personale Ata. Il ministero ha previsto di integrare solamente il 50 per cento dei posti vacanti. «Significa che su 80 posti da integrare - conclude Benvegù - ce ne saranno almeno 40 in meno. Una persona e mezza per plesso scolastico».

Moreno Gioli

